



ConlavoranTe ConlavoranTe

Periodico di Informazione Sindacale
e suggerimenti per vivere meglio il lavoro

Anno I
Nr. 3
Ottobre 2019

A cura
COBAS Ufficio Stampa
Settore Vigilanza

Dal Sito
www.cobaslavoroprivato.it

Anno I
Nr. 3
Ottobre 2019

Il nuovo pericolo per le GPG

Il nuovo pericolo si chiama infarto.

Recentemente un Collega ha avuto un infarto, per fortuna senza conseguenze mortali. Non è il primo, temiamo non sarà l'ultimo. La casistica è in aumento. In servizio, soprattutto di notte, ma anche nel tempo libero a casa.

Perchè succede?

Chi si trova a dover dire sempre di SI a richieste del datore cosa rischia?

In realtà rispondere "NO" può essere difficile, ad esempio a causa della paura di ritorsioni.

Dire sempre "SI", o semplicemente non dire di no, subire passivamente, andare in servizio contro voglia, porterà dispiacere, frustrazione e rabbia. In una parola stress. La casistica ha dimostrato una stretta correlazione tra stress lavorativo e infarto.

L'abnorme ricorso allo straordinario degli Istituti di vigilanza

Nell'ambiente imprenditoriale la **passività** è conosciuta come l'effetto della strategia coercitiva sul lavoratore. Ed è considerata come una buona pratica per ottenere il sacrificio, come lo straordinario a livelli illeciti e pericolosi.

Una gestione selvaggia e indiscriminata dell'orario ordinario e straordinario, (sottratto a ogni criterio di ragionevolezza e di obiettiva necessità, per perseguire solo il profitto) fondata sulla passività. Questa passività nuoce, a lungo andare, alla salute e alla sicurezza comune.

Quando lo sfruttamento è un processo produttivo

Dire sempre di sì senza riflettere sulle conseguenze, con la speranza di non creare disturbi o conflitti interni, adattandosi a tutte le false regole imposte, "subendole" e rischiando anche la salute, porta al "nuovo pericolo".

Gli imprenditori ciechi credono di ottenere ciò che vogliono, ma sul lungo periodo, questi atteggiamenti riducono la motivazione, la fiducia nell'azienda e l'effetto è ritorcente contro il bilancio dell'azienda stessa.

Imprenditori senza scrupoli, tengono continuamente sotto ricatto le Guardie Giurate con la velata paura che nel loro passaggio per cambio di contratto o di d'appalto da un Istituto a l'altro (quest'ultimo spesso occultamente riferibile allo stesso imprenditore cedente o ad alleanze di mercato) perdano diritti. Così i lavoratori sono costretti a rinunciare ai livelli ed alle anzianità maturate, permettendo alle aziende di poter presentare offerte più allettanti a certi committenti, anche pubblici.

La scusa della concorrenza

Imprenditori incompetenti che non conoscono altra metodologia che quella di far pagare ai lavoratori la differenza di prezzo offerto per battere la concorrenza.

La scusa dei costi

Imprenditori disonesti che parlano sempre di costi, mai di guadagno. Parlano dei costi del lavoro, ma non di quello che guadagnano da quei costi (in realtà retribuzioni basse) che garantiscono ai lavoratori almeno un minimo di dignità.

La scusa del bilancio

Imprenditori arroganti che si giustificano e autoassolvono con la scusa del bilancio. "*Il bilancio aziendale*"... come se il bilancio familiare non avesse nessuna importanza. Così finisce che ci sono Colleghi, che da mesi non percepiscono regolarmente lo stipendio e altri che sono stati privati dei loro diritti economici e lavorativi.

Il lavoratore che "subisce" non potrà mai sentirsi parte attiva, seguirà le regole solo come imposizioni, perché avrà perso la capacità e la voglia di mettersi nell'ottica di essere il primo responsabile della sua salute e della sicurezza, per sé stesso, per gli altri e per l'azienda.

Le tattiche del potere

Quando proponete un miglioramento sul servizio vi danno retta? Non si consente al lavoratore di commentare, consigliare, suggerire migliorie sul suo contesto aziendale di servizio, perché altrimenti l'effetto della passività svanisce.

Vi succede di ricevere istruzioni incomplete, disposizioni di servizio pretestuose o addirittura false, illecite?

Così il lavoratore si trova costretto a procedere in maniera approssimativa e compensatoria, rischiando di sbagliare e ricevere sanzioni.

Non possiamo non ricordare a tutti che il CCNL è scaduto nel **2015**. Le aziende non vogliono rinnovarlo. Le condizioni attuali sono troppo vantaggiose per loro. Rinnovare oggi significherebbe per loro rinnovare a condizioni non solo lavorative ma anche sociali avanzate. L'evoluzione del profilo professionale delle GPG alla luce del D.M. 154 e di nuove mansioni derivanti dalle richieste dei clienti, che spingono le aziende a formare i lavoratori con corsi specifici: antincendio, defibrillatori, rischio elettrico, ascensori, sicurezza sul lavoro, utilizzo di impianti tecnologici, ecc....

Che fare allora? La risposta scontata e di parte non può che essere di sostenere il Sindacato. Perché sostenere il sindacato significa dargli potere. Significa avere potere da usare per la propria dignità, salute e sicurezza.

Per contatti scrivete a:

newslettercobasvigilanza@gmail.com